

Entra in scena il dottor «catastrofe»

Maurizio Cabona

Lo scienziato anglosassone nel cinema di mezzo secolo fa è stato sintetizzato da *Mars Attacks* di Tim Burton. Si sente superiore perché frequenta il presidente degli Stati Uniti e s'illude che i marziani, essendo intelligentissimi, siano pacifici. Ma loro gli staccheranno la testa. Tim Burton è abbastanza corrosivo per dire quel che pensavano tanti spettatori d'una volta: che i militari ottusi dei film catastrofici sono più idonei che gli scienziati a salvare la Terra. Ciò per dire che Alberto Brodesco ha pubblicato *Una voce nel disastro. L'immagine dello scienziato nel cinema dell'emergenza* (Meltemi, pagg. 190, euro 18).

A proposito di emergenza: c'era anche per il cinema italiano del 1948, anno di cui è nostalgico per via della Costituzione lo storico del cinema Orio Caldiron, che si segnala per *C'era una volta il '48. La grande stagione del cinema italiano* (minimum fax, pagg. 332, euro 15), catalogo dell'omonima mostra di foto in corso al Festival di Roma. I rari film di allora ancor oggi semi-noti (*Ladri di biciclette*, *La terra trema*) non incassarono, ma fecero parlare; tra i film dimenticati, esce dall'oblio *Fantasma del mare* di Francesco De Robertis, padre del neorealismo eroico, perché ora è in dvd (Bibax) e perché la Cineteca Nazionale l'ha ristampato in pellicola: *Fantasma del mare* è per il cinema ciò che *De profundis* di Salvatore Satta (Adelphi) è per la letteratura: l'atto di morte della patria. Il 5 novembre - in unica proiezione - il film sarà al cinema Trevi di Roma, nella rassegna «Invicti victi victuris» promossa dal ministero della Difesa.

